Comune di Aprilia

COMUNE DI APRILIA

Provincia di Latina

REDAZIONE CARTOGRAFIA TEMATICA DEL COMUNE DI APRILIA

(Determinazione n. 311 del 28/05/2014 del IV settore - Urbanistica)

Nota Tecnica Geologica ed Idrogeologica

Studio della Vulnerabilità degli acquiferi soggiacenti il territorio comunale

CARTA IDROGEOLOGICA

Allegato 3

Base cartografica CTRN 1:5.000

Scala cartografica 1:25.000

Richiedente

Amministrazione Comunale di Aprilia (LT)
IV settore - Urbanistica

Il Tecnico responsabile dello studio

Geol. Massimiliano Ferrari

I collaboratori tecnici

Geol. Paolo Di Cesare

Geol. Fabrizio Rinaldi

Geoambiente soc. coop. a r. l.
Via delle Idrovore della Magliana, 147 - 00148 Roma
C. Fisc. e P. Iva 05186791003 Tel/Fax 06/5818295
www.geoambiente.it E-mail: info@geoambiente.it

Luglio 2014

Legenda

- Punto di captazione
- Punto di captazione con controllo stratigrafico

Sorgenti puntuali

- Q < 10 l/s
- 10 l/s < Q < 50 l/s
- Q > 50 l/s

- Sorgenti lineari
- Isolinea di potenziale della circolazione idrica sotterranea (m s.l.m)
- Spartiacque sotterraneo

Complessi idrogeologici

Complesso delle Pozzolane

complesso idrogeologico costituito in prevalenza da terreni acquiferi lapillosi di taglia da media a grossolana con intercalazioni di lave più o meno fessurate e piroclastiti litoidi generalmente poco produttive.
Nell'area in esame tale complesso risulta definito ai sensi del presente studio dove presenta spessori saturi superiori a 20 metri raggiungendo spessori saturi fino a 60-70 metri.
Tale complesso è interessato da una circolazione idrica freatica a grande scala che localmente si può rinvenire semiconfinata o confinata in funzione dell'assetto litostratigrafico locale.
Nel settore in esame si tratta di un complesso idrogeologico con potenzialità acquifere da media a medio alte. I terreni acquiferi generalmente conducono acqua per porosità e si osservano conducibilità idrauliche medie pari a K medio = 10-5 m/sec, risulta individuabile e un considerevole aumento della conducibilità idraulica nei settori ove risultano presenti depositi lavici fessurati e soprattutto in corrispondenza delle facies brecciate e scoriacee che solitamente si rinvengono al letto e al tetto dei depositi lavici.
La trasmissività risulta chiaramente funzione dello spessore acquifero captato oltre che della conducibilità idraulica del mezzo.
Tale complesso acquifero si rinviene sovrastante il complesso dei depositi clastici eterogenei e il complesso delle calcareniti organogene con il quale individua un unico acquifero che nel settore in esame può raggiungere spessori saturi superiori a 100 metri.

Complesso dei depositi clastici eterogenei (sabbioso ghiaioso) e del complesso delle calcareniti organogene.

Nell'area in esame tale complesso idrogeologico risulta costituito prevalentemente da depositi sabbiosi e sabbioso ghiaiosi intercalati da depositi sabbioso argillosi di piana deltizia e dai depositi dunari antichi precedenti e coevi ai depositi vulcanici.
Nel complesso si tratta di depositi riferibili al Pleistocene medio superiore.
I terreni acquiferi di tale complesso si presentano talora debolmente cementati. Nel settore sud occidentale del comune sembrano prevalere i termini calcarenitici del Pliocene superiore (Macco) fratturati.
Si tratta di un complesso idrogeologico che in questo settore presenta potenzialità acquifere da medie a medio alte e spessori saturi generalmente dell'ordine di alcune decine di metri ma inferiori a 100 metri ed è interessato da una circolazione idrica freatica a grande scala che localmente si può rinvenire semiconfinata o confinata in funzione dell'assetto litostratigrafico locale.
I terreni acquiferi generalmente conducono acqua per porosità e si osservano conducibilità idrauliche medie pari a K medio = 1X 10-4 m/sec.
La trasmissività risulta chiaramente funzione dello spessore acquifero captato oltre che della conducibilità idraulica del mezzo.
Tale complesso idrogeologico risulta soggiacente spessori generalmente inferiori a venti metri di terreni alluvionali e vulcanici che non presentano significative potenzialità acquifere.

Concessione mineraria di acque minerali (L.R. 90/80)

zona di protezione igenico sanitaria

D.C.R. 23/09/1992 n 498. Prima individuazione delle zone di rispetto delle risorse idriche destinate al consumo umano; ai sensi del D.PR. 236/1988.

zona di rispetto relativa alle risorse idriche destinate al consumo umano individuate in via provvisoria

Misure di salvaguardia degli acquiferi vulcanici dei Colli Albani (D.G.R. 1317 del 05/12/2003) - Provvedimenti per la tutela del lago di Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani (D.G.R. 445 del 16/06/2009)

Area critica, in cui la concentrazione dei prelievi determina un depauperamento della circolazione idrica sotterranea e un'alterazione dei livelli piezometrici significativamente superiore a quella delle aree circostanti, con rischio di compromissione, in tempi brevi, dell'approvvigionamento idrico delle attività che vi insistono.

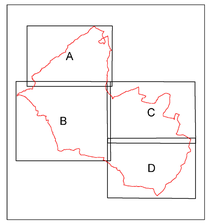
Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Aree di salvaguardia del campo pozzi di CAMPO DI CARNE e del pozzo in Via del Genio Civile - DGR n° 5817/1999; DGR n° 415/2015.

- Protezione
- Rispetto
- Tutela

Concessione mineraria di acque minerali (L.R. 90/80) - "Santo Stefano" - D.G.R. n. 6254 del 14/10/1997.

- zona di protezione igenico sanitaria.
- zona di protezione ambientale.
- Confine Comune di Aprilia



1.000 500 0 1.000 2.000 3.000 4.000 5.000 Metri

N
W E
S